

## IL COLLOQUIO NELLA TENTAZIONE D'ABORTO

di Irene Visigoti

Il colloquio nella tentazione d'aborto è un colloquio d'emergenza, difficile, poiché si scontra con le difese della donna e con la cultura della nostra società, che non riconosce il concepito come soggetto di diritto e pertanto non offre soluzioni positive alle difficoltà della donna.

Come si deve strutturare il colloquio? Tenendo presente che da caso a caso si può invertire e modificare lo schema, mi sembra efficace articolarlo in tre aspetti significativi:

- 1) Psicologico - congruenza dell'operatore e capacità empatica di condurre il colloquio.
- 2) Biologico-affettivo - far emergere il concepito come essere umano e nel suo legame con la madre.
- 3) Solidarietà sociale - prospettare possibili soluzioni, sostegni economici, pubblici e privati, case di accoglienza, asili-nido comunali, il supporto del centro polifunzionale per la famiglia.

La legge 194 recita: Art.1 - lo Stato riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. L'interruzione volontaria della gravidanza non è mezzo per il controllo delle nascite.

Art.2 - .....della collaborazione volontaria di formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato che possono anche aiutare le maternità "difficili dopo la nascita.

Come aiutare la donna nella tentazione d'aborto? Lo strumento per far cambiare la convinzione di sopprimere il proprio figlio è **l'operatore che effettua il colloquio** previsto dalla 194 per rimuovere le cause che inducono ad abortire.

Quali caratteristiche deve possedere questo operatore per essere incisivo ed efficace? Occorre che sia **congruente** con il suo patrimonio emotivo, cioè egli deve aver raggiunto la maturità di recepire il concepito **come persona**, nella sua dignità e nel suo valore sociale, in quanto, anche se in embrione, è già membro della società e protagonista dei suoi apporti.

Come si può facilitare e maturare la congruenza? Chiedendosi : "Trovandomi nella situazione di una gravidanza indesiderata, saprei trovare soluzioni positive? Riuscirei a recepire il figlio nella mia affettività? So affrontare la vita nelle difficoltà piccole e grandi di ogni giorno? Ho l'umiltà di saper chiedere aiuto e la competenza di chiederlo alle persone o strutture idonee? Riesco a mantenere il giusto distacco, pur dando tutto l'apporto dovuto?

Essere congruenti è lo strumento che ci dà sicurezza e che riesce a dare sicurezza alla donna che ha la tentazione di abortire.

L'operatore, oltre ad essere congruente, dev'essere **empatico**, cioè deve sapere percepire i sentimenti che la donna si sta vivendo, decodificarli dalle parole e riproporglieli, con domande

aperte. Se riesce ad essere empatico, la donna lo vivrà come una persona amica, che riesce a capire le sue emozioni più profonde, e così si stabilisce un'alleanza fra due persone che emozionalmente parlano la stessa lingua. Solo così è possibile far abbassare la soglia delle paure e delle difese della donna.

L'operatore, oltre che congruente ed empatico, dev'essere anche **propositivo**, in quanto deve trovare soluzioni positive alle difficoltà che la donna gli prospetta.

Qual è l'identikit della donna che chiede di abortire? E' una persona sola nella sua possibile accettazione della gravidanza, immersa nell'angoscia e nella paura, che gli procurano dei meccanismi di difesa. Tra questi, i più ricorrenti sono la chiusura, l'aggressività, la logorrea, la non consapevolezza di quanto si vuole fare.

Come si inizia un colloquio di aiuto con la donna che vuole abortire? L'operatore deve assumere un atteggiamento con il proprio corpo, con la propria voce e con l'espressione del viso di accoglienza e di non-giudizio, in modo da esprimere che è pronto ad aiutare e sostenere la donna e il bambino che ha in grembo - atteggiamento che verrà naturale se ha maturato dentro di sé la congruenza della difficoltà del compito che sta per affrontare. Verbalmente si esprimerà con domande aperte, quali:

- Come posso aiutarti?
- Vuoi condividere con me i tuoi problemi?
- Possiamo trovare soluzioni positive alle difficoltà che ti inducono ad abortire?

Se riesce a stabilire un contatto emozionale, con la congruenza e l'empatia, l'operatore deve cercare l'opportunità di far emergere a protagonista il figlio concepito e, avvalendosi anche dei depliant, far vedere l'età gestazionale del cuore, delle fattezze che il concepito ha raggiunto nel periodo gestazionale in cui si trova la puerpera.

Ogni possibile riferimento all'affettività ed al legame che è insito nella donna riguardo al figlio è uno strumento significativo che serve a rendere consapevole la donna che il concepito è già figlio.